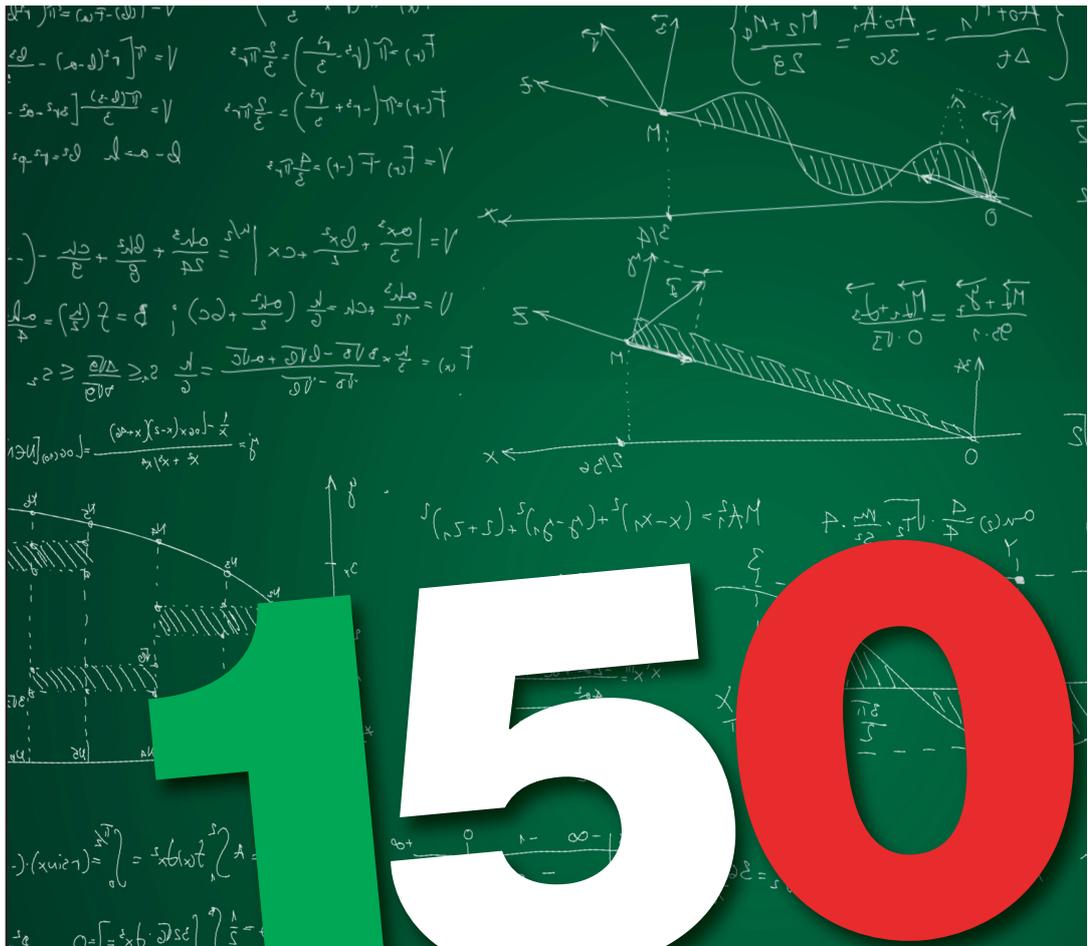


il network
della
statistica
ufficiale
italiana

newsstat
numero 2
giugno 2011



IL CONTRIBUTO DELLA STATISTICA UFFICIALE PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

di Guido Maria Rey

Gli anniversari sono sempre occasioni di riflessione e di approfondimento sulle ragioni e sui fatti che hanno determinato l'evento e anche sugli accadimenti che si sono verificati tra un anniversario e l'altro; in questi momenti la statistica ufficiale non ha mai fatto mancare il suo contributo di dati e analisi. La giovane età dell'Italia come istituzione statale ha condizionato i due precedenti anniversari del 1911 e del 1961. Nel primo caso il messaggio era l'illustrazione dei successi registrati dal nuovo Stato che unificava la penisola, anche se mancavano ancora parti importanti del suo territorio. Nel 1961 si festeggiava il miracolo italiano, sia per l'avvenuta ricostruzione dai danni materiali e morali della seconda guerra mondiale sia per il successo ottenuto dall'Italia come potenza industriale e membro autorevole della comunità europea.

Non si sottrae a questa regola il 150° anniversario dell'Unità d'Italia per il quale l'Istat intende raccontare il cammino fin qui percorso dal Paese, specie dopo il 1961, dando ampio spazio alle caratterizzazioni territoriali e, nel contempo, inserendo questa evoluzione all'interno del processo di integrazione europeo e internazionale.

Per gran parte delle celebrazioni, delle mostre e dei convegni che approfondiranno gli aspetti culturali, politici, economici e sociali, dell'Unità d'Italia, le informazioni statistiche e le analisi quantitative costituiranno il filo conduttore per fornire un quadro d'insieme del Paese, con le sue omogeneità e le sue diversità, da cui partire per gli approfondimenti multidisciplinari.

Contribuire con nuovi dati e nuove indagini alla conoscenza delle diverse

in questo numero**EDITORIALE 1**

Il contributo della statistica ufficiale per i 150 anni dell'Unità d'Italia

APPROFONDIMENTO 4

Parte a giugno 2011 la prima rilevazione Istat sulle discriminazioni subite e percepite

Produrre conoscenza attraverso l'integrazione: un'esperienza dalla Lombardia

ESPERIENZE 7

I microdati delle indagini dell'Istat ora sono più accessibili

Il valore della statistica pubblica oggi: la comunità scientifica si interroga

SiGeoS Basilicata. Quando geografia e dati si incontrano

IN PROGRESS 10

La biblioteca digitale, un importante progetto per una nuova rete sociale

La stima su piccole aree di occupati e in cerca di lavoro ora è a portata di web

Come garantire di più la qualità delle statistiche europee

EVENTI 13

componenti che caratterizzano le società complesse rende lo sforzo particolarmente impegnativo per la statistica ufficiale, ma è anche la dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, del ruolo strategico che questa riveste.

Con questa consapevolezza, l'Istat ha varato un progetto ricco di iniziative che forniscono un contributo eminentemente di studio e divulgazione scientifica, potendo contare sull'apporto di un Comitato scientifico, formato da 21 esperti di discipline diverse, e di una rete di collaboratori.

STABILIRE UN DIALOGO CON I CITTADINI

Considerato il carattere nazionale della ricorrenza, il progetto è fortemente orientato a stabilire un dialogo diretto con tutti i cittadini. Le modalità di presentazione e di diffusione individuate per i diversi prodotti, anche attraverso un ampio uso delle più recenti tecnologie, acquistano quindi un ruolo di rilievo. Le linee ispiratrici seguite dall'Istat nell'impianto del progetto essenzialmente sono tre:

1. contribuire a rimarcare il valore storico e politico della ricorrenza, offrendo una lettura quantitativa dell'evoluzione dell'Italia e delle sue Regioni;
2. sottolineare la rilevanza della funzione statistica pubblica e ufficiale come elemento essenziale di conoscenza per i decisori politici, per gli amministratori locali e per la società nel suo complesso;
3. consolidare i rapporti scientifici con l'accademia e il mondo della ricerca, offrendo nuove informazioni e promuovendo approfondimenti metodologici su dati storici e territoriali.

DICIOTTO INIZIATIVE PER RACCONTARE I CAMBIAMENTI DELL'ITALIA

Il piano Istat per l'anniversario prevede 18 diverse azioni. Si tratta tanto di approfondimenti metodologici, funzionali all'analisi storica, quanto della messa a fuoco degli aspetti più rilevanti per la storia e l'attualità dell'Italia. Per semplicità queste azioni sono state riorganizzate in quattro filoni:

1. analisi storica dei fenomeni, per raccontare i cambiamenti ambientali, sociali ed economici del Paese attraverso dati censuari e serie storiche;
2. approfondimenti territoriali, per analizzare il cammino fin qui compiuto dall'Italia e dai suoi territori, caratterizzati da tradizioni culturali ed economiche molto diversificate;
3. valorizzazione del patrimonio documentale statistico, per rendere maggiormente fruibili, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, volumi, materiali e documenti storici;
4. iniziative di comunicazione, per promuovere le attività svolte presso le autorità, gli esperti e tutti i cittadini.

CONVEGNI, DATI STORICI E GRAFICI DINAMICI: ALCUNI DEI PRODOTTI GIÀ REALIZZATI

In occasione della ricorrenza, l'Istat ha predisposto oltre 400 serie storiche relative a 22 diverse aree tematiche. In alcuni casi, sono state aggiornate vecchie serie, già presenti nei tradizionali Sommari di statistiche storiche, arrivando a coprire l'intero periodo 1861-2010; in altri, ne sono state costruite di nuove, con un arco temporale più breve, relativamente a tutti quei fenomeni che si sono imposti all'attenzione del Paese solo in anni più recenti: ambiente, comportamenti sociali, ricerca scientifica, ecc. I dati raccolti saranno diffusi sia tramite un volume cartaceo sia on line, dove saranno disponibili in formato scaricabile ed elaborabile. Il *repository* sul web sarà aperto al contributo di studiosi e istituzioni, permettendo così la costituzione di un'infrastruttura nuova per il Paese e di grande importanza scientifica. Con questa realizzazione si è inteso sottolineare come la

in breve**Giovannini presidente della CES**

Enrico Giovannini, presidente dell'Istat, il 16 giugno è stato eletto presidente della Conferenza degli statistici europei, organismo della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite

Selezioni per le posizioni di Direttore

Sono in corso all'Istat le selezioni per le posizioni di responsabile dei Dipartimenti e delle Direzioni centrali di produzione e ricerca collocate, di norma, all'interno dei Dipartimenti

I primi dati del censimento dell'agricoltura

I dati provvisori del censimento dell'agricoltura a livello nazionale vengono diffusi il 5 luglio presso l'Aula Magna della sede centrale dell'Istat. La diffusione dei dati definitivi è fissata per aprile 2012, in linea con le direttive emanate dalla Comunità Europea

ISLP Poster Competition 2010-2011

Nel mese di maggio 2011 il Comitato nazionale Istat-SIS, incaricato della selezione dei poster italiani da inviare alla giuria estera, ha selezionato: per la categoria nati dal 1995 in poi "Ambiente pulito e sviluppo economico: un binomio possibile?"; per la categoria nati dal 1992 al 1994 "Energie di Italia"

conoscenza del nostro Paese non possa prescindere dal complesso cammino dell'analisi della variabilità di aspetti diversi e di confronti nel tempo e nello spazio.

Presso il Complesso del Vittoriano, dal 2 aprile al 3 luglio è aperta la mostra "Regioni e Testimonianze d'Italia", una delle principali iniziative promosse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Comitato dei Garanti per le celebrazioni dei 150 anni. L'Istat partecipa fornendo dati e grafici dinamici che consentono di ricostruire la storia unitaria del Paese e insieme le specificità delle singole Regioni. In un'apposita area interattiva, l'utente diventa protagonista e può "giocare" con le serie storiche e i grafici con modalità nuove, messe a disposizione del pubblico per la prima volta in Italia. È stata pubblicata un'edizione speciale di "Italia in cifre" che, opportunamente rinnovata nella struttura e nell'aspetto grafico, presenta anche dati storici che possono aiutare a comprendere le principali trasformazioni di cui il Paese è stato testimone negli ultimi 150 anni: le modificazioni demografiche, nella struttura produttiva, nei comportamenti sociali, nel ruolo delle donne. L'Istat ha contribuito ad organizzare una serie di convegni e incontri scientifici, anche di contenuto storico: a Torino il convegno organizzato con la SIDES sulla storia dei censimenti (4-6 novembre 2010) e la XLVIII riunione della SIEDS "150 anni di statistica per lo sviluppo del territorio" (26-28 maggio 2011); presso l'Istat il workshop "Il percorso storico della statistica nell'Italia Unita" (7 giugno); a Bologna il Convegno SIS "La statistica nei 150 anni dell'Unità d'Italia" (8-10 giugno), in collaborazione della Banca d'Italia.

IL PIANO ISTAT PER L'ANNIVERSARIO

Un quadro sintetico delle attività - molte delle quali già completate - è presentato nello schema che segue. Eventuali aggiornamenti sono disponibili nella pagina dedicata all'anniversario sul sito www.istat.it/istat/eventi, a partire dalla quale sarà possibile reperire anche il ricco patrimonio documentale già digitalizzato.

Analisi storica

- 1 Volume di statistiche storiche
- 2 Rilascio di serie storiche elaborabili su web
- 3 Convegni con società scientifiche sul tema delle analisi storiche e territoriali
- 4 Workshop di storia della statistica

Approfondimenti territoriali

- 5 Volume sulle omogeneità/disomogeneità regionali
- 6 Sistema di diffusione delle statistiche regionali
- 7 Sistema informativo sulle trasformazioni amministrative e territoriali dal 1861
- 8 Convegni regionali per la presentazione di studi e analisi sul territorio

Patrimonio documentale statistico

- 9 Digitalizzazione dei principali volumi della biblioteca Istat
- 10 Stampa di volumi di storia della statistica
- 11 Risistemazione dell'archivio storico dell'Istat
- 12 Bibliografia di storia della statistica italiana
- 13 Dizionario biografico degli statistici

Divulgazione e valorizzazione della cultura statistica

- 14 Presentazione del Piano per le celebrazioni
- 15 Pagina web ad hoc sull'anniversario
- 16 Partecipazione alla Mostra Regioni e testimonianze d'Italia
- 17 "Italia in cifre" per l'anniversario
- 18 Istituzione di due Borse di studio di taglio storico e metodologico (G.U. 17 marzo 2011)

■ Discriminazioni verso omosessuali, stranieri e donne Parte a giugno 2011 la prima rilevazione Istat sulle discriminazioni subite e percepite

di Linda Laura Sabbadini

■ Conoscere la diffusione di comportamenti e atteggiamenti discriminatori, ma anche di pregiudizi e stereotipi negativi nei confronti delle donne, degli immigrati e dei cosiddetti LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali). È questo l'obiettivo della nuova indagine Istat sulla discriminazione, che partirà a giugno del 2011, coinvolgendo un campione di 8.000 rispondenti di età compresa tra i 18 e i 74 anni. Scaturita da una convenzione con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la rilevazione analizza sia i fenomeni discriminatori subiti o percepiti da specifici segmenti di popolazione, sia la discriminazione, l'emarginazione e l'esclusione eventualmente tollerate o giustificate dai cittadini.

STIMATE PER LA PRIMA VOLTA LE DISCRIMINAZIONI VERSO GLI OMOSESSUALI...

Alcune domande del questionario permetteranno di raccogliere le opinioni degli intervistati in merito alle eventuali differenze nelle condizioni e nelle opportunità di vita sperimentate da eterosessuali, omosessuali, bisessuali e transessuali. Altre domande consentiranno di stabilire quanto sia diffusa la convinzione che l'omosessualità sia "una malattia" o che sia "immorale". La rilevazione, inoltre, permetterà di quantificare chi è a favore e chi è contro il riconoscimento di pari diritti tra le coppie omosessuali e quelle eterosessuali. Grazie alle informazioni raccolte sarà anche possibile stimare il numero e le caratteristiche delle vittime di atti discriminatori, specie in alcuni ambiti particolarmente rilevanti per la pianificazione delle politiche d'intervento

e di prevenzione: il mondo della scuola, quello della formazione e quello lavorativo, articolato nella dimensione della ricerca di occupazione e in quella lavorativa vera e propria. La popolazione LGBT potrà riferire anche di atti discriminatori subiti in situazioni di ricerca di un'abitazione da affittare o acquistare, nei rapporti con il vicinato, nella fruizione dei servizi sanitari e nell'accesso a luoghi e servizi pubblici come negozi, mezzi di trasporto, uffici.

Oltre a stime sulle discriminazioni, l'indagine rileverà l'orientamento e l'identità sessuale degli intervistati. Le informazioni verranno raccolte tramite un questionario cartaceo che il rispondente compilerà da solo, a garanzia della tutela della privacy, riconsegnandolo poi in busta chiusa all'intervistatore, che avrà l'obbligo di non leggerlo. Nel questionario, completamente anonimo, saranno richieste informazioni sul *coming out* in ambito familiare, sulle difficoltà nei rapporti con la famiglia di origine e con gli amici, sulla frequenza di situazioni di discriminazione subite e sulle caratteristiche di questi eventi.

LE DISCRIMINAZIONI VERSO GLI STRANIERI...

Non meno importante è l'attenzione che l'indagine dedica alla situazione delle persone immigrate, mettendo in luce in che misura la popolazione abbia pregiudizi nei confronti degli stranieri in generale o provenienti da aree geografiche particolari. Il questionario consente di cogliere quanto le persone percepiscano le difficoltà incontrate dagli immigrati nel nostro Paese, se tali difficoltà siano aumentate o diminuite rispetto

al passato e quanto arrivino a concretizzarsi in veri e propri atti discriminatori.

LE DISCRIMINAZIONI VERSO LE DONNE

La rilevazione esamina anche le discriminazioni di genere, verificando sia quelle direttamente subite dalle donne, sia quelle indotte, come le rinunce a lavorare o a svolgere lavori di particolare responsabilità, a causa delle difficoltà generate dal ruolo ricoperto in famiglia. Tali comportamenti si possono tradurre, di fatto, nell'arretramento in una posizione di svantaggio e l'approccio di genere permetterà di accertare se tali situazioni interessino maggiormente le donne o se siano ugualmente distribuite tra i due sessi.

L'indagine sulle discriminazioni costituisce una sfida metodologica di grande complessità sul piano concettuale, definitorio e delle tecniche di rilevazione. Per la sua progettazione, infatti, sono stati necessari, oltre a una rilevazione pilota, una serie studi qualitativi (focus group e interviste in profondità a testimoni privilegiati), e il confronto diretto con esperti di settore e rappresentanti della comunità scientifica.

La rilevazione, inoltre, investe la statistica ufficiale della responsabilità di misurare un fenomeno di estrema rilevanza sociale, precisandone le dimensioni e le caratteristiche, così da fornire un affidabile quadro conoscitivo che consenta ai decisori pubblici di individuare possibili misure di prevenzione e di contrasto.

info sabbadin@istat.it

PRODURRE CONOSCENZA ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE: UN'ESPERIENZA DALLA LOMBARDIA

di Alberto Brugnoli

■ Da gennaio 2011 è attivo Éupolis Lombardia - Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione, creato da Regione Lombardia al fine di razionalizzare, coordinare e potenziare l'esercizio delle sue funzioni in materia di ricerca, statistica e formazione.

Nel nuovo Istituto sono confluiti l'Istituto regionale lombardo di formazione per l'amministrazione pubblica (IReF), l'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (IReR) e la struttura "Statistica e Osservatori" della Direzione generale Presidenza di Regione Lombardia. Pur nella necessaria continuità con le strutture che sostituisce, Éupolis Lombardia è orientato verso una ridefinizione sostanziale di ruolo e funzioni, ponendosi come soggetto a supporto della Giunta e del Consiglio regionali e, più in generale, di tutto il sistema istituzionale e socio-economico lombardo, per lo sviluppo delle attività di produzione e diffusione della conoscenza a supporto delle policy.

UN SISTEMA STRATEGICO DI CONOSCENZE

Il nome proprio individuato per il nuovo Istituto è indicativo di tale mission. Éu-polis, ovvero il "buon governo", una comunità di cittadini ben amministrata, quindi un istituto che si occupa di conoscenza a supporto del buon governo. Intorno a questo obiettivo si muovono tutte le sue funzioni e attività: la produzione e la lettura integrata dei dati statistici, il coordinamento degli osservatori regionali, gli studi e le ricerche finalizzate all'innovazione legislativa e alla programmazione, il supporto tecnico-scientifico all'implementazione delle policy, l'aggiorn-

amento e la formazione per la crescita del capitale umano.

L'Istituto si propone quindi come un sistema strategico di conoscenze a servizio delle politiche del governo lombardo e della loro attuazione nell'intero sistema regionale; dell'innovazione della Pubblica amministrazione, anche oltre i confini lombardi; della società lombarda nel suo complesso, valorizzando e mettendo in rete tutti i soggetti che vi operano.

I DESTINATARI E LE LINEE DI ATTIVITÀ

Destinatari delle attività di Éupolis Lombardia sono i policy maker, le strutture regionali e, più in generale, tutti i soggetti del territorio lombardo (enti locali, università, scuole, terzo settore, imprese, organismi di rappresentanza etc.).

Partendo quindi dalle esigenze di tali destinatari l'Istituto ha sviluppato le proprie linee di attività prevedendo:

- attività di supporto tecnico-scientifico alla Giunta e al Consiglio regionali: supporto conoscitivo al posizionamento istituzionale, al dibattito politico, culturale e scientifico e all'elaborazione e allo sviluppo delle politiche;
- attività di supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali: contributi alla definizione delle politiche regionali, supporto all'implementazione delle policy, supporto al monitoraggio e alla valutazione delle politiche, sviluppo del capitale umano del Sistema regionale lombardo (formazione per la dirigenza apicale, il personale della Giunta e del Consiglio regionali, il personale del Sistema sanitario regionale e di enti, agenzie e so-

cietà del Sistema regionale);

- attività per il sistema istituzionale, sociale ed economico lombardo: attività per gli enti locali (in particolare formazione), per le università (con anche un dottorato di ricerca congiunto in Istituzioni, amministrazioni e politiche regionali), per le scuole, per il sistema socio-sanitario (il Sistema di Educazione Continua in Medicina - ECM, la formazione per i medici di medicina generale e per gli operatori del trasporto sanitario), per il sistema economico (in particolare QuESTIO - Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity) e per il terzo settore;
- attività trasversali legate alla statistica e agli osservatori;
- progetti internazionali;
- attività di diffusione e documentazione.

Nella realizzazione delle diverse linee di attività particolare rilievo assume il sistema delle scuole: Accademia di Polizia Locale (APL), Scuola di Direzione in Sanità (SDS), Scuola Superiore di Alta Amministrazione (SSAA), Scuola Superiore di Protezione Civile (SSPC) e Scuola dei medici di medicina generale (MMG), attive soprattutto nella formazione manageriale, anche in partnership con università e istituti di ricerca e formazione, italiani e stranieri.

ORGANI E ASSETTO ORGANIZZATIVO

Sono organi dell'Istituto il Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri e presieduto dal professor Stefano Bruno Galli, docente di Storia delle dottrine politiche presso l'Università degli Studi di Milano, il Direttore generale e il Collegio dei revisori. È previsto inoltre un Comitato tecnico-scientifico, organo consultivo e di raccordo con la comunità scientifica e accademica, che sarà nominato a breve. L'assetto organizzativo è stato pen-

sato per rispondere alla pluralità di esigenze dei differenti destinatari. Esso prevede, accanto alla Direzione generale, tre unità organizzative (UO), articolate in strutture, e una struttura trasversale:

- UO "Governance e istituzioni", con le strutture "Posizionamento istituzionale" e "Sistema territoriale", le cui attività sono prioritariamente orientate rispettivamente ai policy maker (Giunta e Consiglio regionali) e ai soggetti del sistema territoriale lombardo (enti locali);
- UO "Obiettivi di legislatura", le cui attività sono invece prioritariamente dirette alle strutture regionali e più in particolare al supporto tecnico-scientifico delle direzioni generali e centrali di Regione Lombardia (struttura "Implementazione delle politiche") e alla formazione del personale della Giunta, del Consiglio e degli enti e società regionali (struttura "Sistema regionale");
- UO "Coordinamento operativo", con i servizi trasversali a tutto l'Istituto, suddivisi nelle strutture "Contabilità e bilancio" e "Progetti speciali";
- la struttura "Statistica e osservatori", concepita a supporto delle prime due unità organizzative per tutte le attività di produzione e analisi dei dati.

Come anticipato, infatti, nel nuovo Istituto è confluita anche la gestione della funzione statistica di Regione Lombardia. Attraverso l'esercizio di tale funzione e la gestione e il coordinamento dei 20 osservatori regionali, Éupolis Lombardia diventa depositario di un patrimonio di dati statistici e amministrativi che rappresenta forse un unicum a livello regionale. Inoltre, anche sulla scorta delle innovazioni nella politica di messa a disposizione dei dati che coinvolgono l'Istat, come ente del Sistan Éupolis Lombardia intende avviare e incentivare progetti conoscitivi e formativi in materia.



**L'Istat ogni giorno.
In 140 battute.**

per ricevere
i tweet quotidiani
seguici su
twitter.com/istat_it

UN PROCESSO DI INNOVAZIONE CENTRATO SULL'INTEGRAZIONE

Il processo di innovazione richiesto a Éupolis Lombardia è destinato a modificare la stessa funzione conoscitiva a supporto dello sviluppo delle policy. Accanto e oltre le metodologie tradizionali, risposte adeguate ai policy maker e ai soggetti del territorio esigono, infatti, modalità di acquisizione e produzione di conoscenza basate sull'integrazione delle funzioni di ricerca, statistica e formazione, sullo sviluppo di una "rete di reti" di attori e su un più pervasivo utilizzo, nei vari processi,

dei sistemi e degli strumenti di comunicazione.

In tale contesto, la mission dell'Istituto sarà perseguita innanzitutto attraverso il confronto con le esigenze di conoscenza espresse, prioritariamente, dagli attori del territorio lombardo e dai soggetti pubblici e privati che vi operano. A tale proposito, Éupolis Lombardia eredita già una serie di rapporti e relazioni locali, nazionali e internazionali, patrimonio dagli enti e dalle strutture che in esso sono confluiti. L'obiettivo è ora quello di consolidare e sviluppare tale network in funzione della nuova mission.

I MICRODATI DELLE INDAGINI DELL'ISTAT ORA SONO PIÙ ACCESSIBILI

di Mara Cammarrota

■ Favorire la più ampia circolazione dell'informazione statistica e il suo utilizzo da parte dei cittadini, delle istituzioni e della comunità scientifica è quanto l'Istat si propone con una serie di iniziative. Tra queste vi è la decisione, presa lo scorso 9 marzo, anche in linea con la politica di Eurostat, di rilasciare gratuitamente i microdati già elaborati. Ma quali sono i microdati elaborati dall'Istat?

DIVERSE TIPOLOGIE DI OFFERTA

Già dagli anni '90 l'Istat produce per diverse indagini i file standard, ovvero collezioni campionarie di dati elementari su individui e famiglie, e li fornisce a chiunque ne faccia richiesta motivata per finalità di studio e ricerca. Si tratta di file di dati elementari privi di identificativi diretti e opportunamente trattati con metodologie statistiche che garantiscono l'anonimità delle unità statistiche. Nel corso del 2009 si è aggiunta la fornitura di una nuova tipologia di file di microdati: i file per la ricerca (Microdata File for Research) che, diversamente dai file standard, sono diretti a soddisfare specifiche esigenze conoscitive del mondo accademico e della ricerca scientifica, possono fare riferimento anche a rilevazioni relative a imprese e presentano un maggiore livello di dettaglio informativo.

Oltre a tali file di microdati, l'Istat, in base alla Direttiva 9/2004 del Comstat, è tenuto a comunicare dati personali rilevati attraverso le proprie indagini agli enti Sistan che ne facciano richiesta. Tali richieste sono ammissibili esclusivamente per la realizzazione delle rilevazioni,

delle elaborazioni e degli studi progettuali compresi nel Programma Statistico Nazionale oppure per l'esecuzione di trattamenti per scopi statistici, strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali o all'ambito territoriale del soggetto richiedente.

Un'ulteriore opportunità di accedere ai microdati è rappresentata dai Protocolli di ricerca che, come definito nel Codice di deontologia, consentono di comunicare dati personali a ricercatori operanti per conto di università, altre istituzioni pubbliche e organismi aventi finalità di ricerca, nell'ambito di progetti congiunti finalizzati anche al conseguimento di obiettivi istituzionali dell'Istat (art. 7 comma 3, allegato A.3 del d.lgs. n. 196/2003).

L'ACCESSO AI MICRODATI ATTRAVERSO IL LABORATORIO ADELE

La crescente richiesta di dati elementari viene soddisfatta anche dal servizio del laboratorio per l'Analisi dei Dati ELEMENTARI (Laboratorio ADELE). Il laboratorio è un Research Data Center, situato presso la sede centrale dell'Istat, ovvero un luogo sicuro dove si possono recare ricercatori e studiosi di università, istituti o enti di ricerca per effettuare direttamente analisi statistiche sui microdati. Il servizio è destinato ad un'utenza specializzata in grado di individuare la rilevazione statistica di interesse, utilizzare gli strumenti hardware e software messi a disposizione nel laboratorio e interpretare i dati e le elaborazioni realizzate. Gli utenti prelevano i risultati delle elaborazioni realizzate solo in seguito

all'applicazione, da parte dei responsabili del laboratorio, dei previsti controlli finalizzati ad escludere rischi di violazione della riservatezza.

IL RILASCIO GRATUITO DI MICRODATI E LE PROSPETTIVE FUTURE

Dal mese di marzo 2011, dunque, i file standard, i file per la ricerca e i file per il Sistan sono forniti gratuitamente. Anche l'utilizzo del laboratorio ADELE è gratuito. Per ottenere i file di microdati i richiedenti possono presentare richiesta attraverso il Cont@ct Centre dell'Istat, ovvero il sistema web per l'acquisizione ed il trattamento on line delle richieste di informazioni statistiche e dei servizi di diffusione (<http://contact.istat.it>).

L'offerta di microdati è comunque destinata ad ampliarsi. L'Istat è attualmente impegnato nello sviluppo

info cammarro@istat.it

di una nuova tipologia di file di microdati per

l'utenza generica con maggior dettaglio dei file standard, da rendere disponibile gratuitamente sul sito istituzionale. Verrà, inoltre, arricchita l'offerta di file di dati elementari presso il laboratorio ADELE, mettendo a disposizione file di dati integrati già predisposti dall'Istat, e punti di accesso territoriali presso le sedi regionali dell'Istat.

Maggiori informazioni sull'offerta e l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito web dell'Istat all'indirizzo <http://www.istat.it/dati/microdati>.

IL VALORE DELLA STATISTICA PUBBLICA OGGI: LA COMUNITÀ SCIENTIFICA SI INTERROGA

di Giuliana Coccia

■ Le statistiche ufficiali (in larga parte pubbliche) costituiscono un elemento indispensabile nel sistema informativo di una società democratica; sono poste al servizio delle istituzioni, degli operatori economici e del pubblico ai quali forniscono dati sulla situazione economica, demografica, sociale e ambientale. I principi fondamentali della statistica ufficiale sono stati adottati dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite con la Decisione C47 del 15 aprile 1992 e, successivamente, dalla Commissione statistica dell'Onu nella sessione plenaria dell'11-14 aprile 1994. Ma tali principi sono validi ancora oggi?

Il quesito pone l'attenzione degli operatori, delle istituzioni e della comunità scientifica sia sul tema del valore delle statistiche ufficiali, per un sano confronto tra operatori istituzionali e società civile, sia sulla possibilità di rilanciare il ruolo e l'autorevolezza delle statistiche ufficiali. L'interrogativo è tutt'altro che banale e richiama anche la comunità scientifica non solo ad una netta e precisa presa di posizione ma anche a contribuire a rilanciare i principi fondanti della statistica ufficiale.

IL DIRITTO A UN'INFORMAZIONE CORRETTA

La sfiducia nei dati "ufficiali" è un fenomeno crescente. La proliferazione delle fonti e l'uso spesso spregiudicato di informazioni statistiche poco verificabili (fenomeni tra loro strettamente connessi) sono il sintomo non tanto di una mancanza di interesse verso l'informazione statistica quanto di una scarsa

alfabetizzazione verso il metodo e l'usabilità dei dati statistici – per certi versi giustificata – facendo sì che da più parti venga messo in discussione il valore aggiunto della statistica pubblica.

Per rilanciare, nel nuovo contesto e con nuovi strumenti, il senso della statistica pubblica come bene comune irrinunciabile è necessario che i dati prodotti risultino di utilità generale, debbano cioè essere elaborati e resi disponibili, in modo imparziale, affinché sia soddisfatto il diritto dei cittadini all'informazione pubblica. È, dunque, il diritto a un'informazione corretta il principale riferimento per avviare nella comunità scientifica una prima profonda riflessione. L'imparzialità implica che la statistica pubblica debba essere prodotta in modo obbiettivo ed indipendente, libera da pressioni di natura politica o da qualsivoglia sollecitazione da parte di gruppi d'interesse. Si tratta di un punto di estrema delicatezza che tuttavia non può essere trascurato. Il recente caso della Grecia e della "parzialità" delle statistiche pubbliche sui conti economici prodotti negli anni sono la testimonianza più diretta di cosa può accadere quando la statistica pubblica deroga al proprio ruolo.

IL LEGAME TRA COMUNITÀ SCIENTIFICA, PRODUTTORI E UTILIZZATORI DEI DATI

La capacità di comunicare in modo semplice, per tipologia di target sociale, e soprattutto la possibilità di rendere disponibili i dati alla comunità scientifica in tempi brevi rappresentano due aspetti di enorme rilevanza, da cui dipende l'autore-

volezza stessa della statistica pubblica. Allo scopo di mantenere la fiducia degli utenti i produttori della statistica ufficiale devono scegliere i metodi e le procedure per la raccolta, l'elaborazione, la conservazione e la presentazione dei dati statistici solo in base a principi scientifici e di etica professionale. Inoltre, per facilitare una corretta interpretazione dei dati, devono presentare l'informazione rispettando gli standard scientifici relativi alle fonti, ai metodi e alle procedure della statistica.

Una sempre più dinamica interazione tra comunità scientifica, produttori ed utilizzatori può utilmente arricchire le metodologie e le procedure alla base delle informazioni statistiche pubbliche per ottenere risultati statistici che rappresentino fedelmente la realtà. Questo percorso congiunto deve arrivare anche a sostenere le istituzioni statistiche nel diritto di fornire commenti sulle interpretazioni erranee e sulle utilizzazioni non corrette della statistica pubblica.

info coccia@istat.it

SIGEOS BASILICATA. QUANDO GEOGRAFIA E STATISTICA SI INCONTRANO

di Antonella Bianchino, Salvatore Cariello e Anna Maria Grippo

■ Allo scopo di ampliare le modalità di fruizione, condivisione e interpretazione del dato statistico attraverso efficaci sistemi di diffusione e comunicazione e favorire percorsi di crescita della cultura statistica, la Regione Basilicata e la sede Istat per la Basilicata hanno avviato il progetto SiGeoS Basilicata (Sistema Geografico Statistico della Basilicata).

L'IDEA PROGETTUALE E GLI OBIETTIVI

Il progetto, avviato nell'ambito della convenzione "Iniziativa di sviluppo dell'informazione statistica in Basilicata", ha per obiettivo la realizzazione una piattaforma tecnologica basata sull'interoperabilità di sistemi informativi di settore qualificati, in grado di integrare la dimensione geografica con quella statistica. Il progetto si propone non solo di offrire a policy maker, cittadini, imprese, istituzioni un nuovo metodo di fruizione, condivisione e trasformazione del dato statistico, ma anche la possibilità di contribuire all'individuazione di nuovi scenari di analisi dei fenomeni territoriali.

La logica posta alla base di SiGeoS è l'interazione sociale sviluppata in rete nell'ottica di "intelligenza collettiva" di Piery Levy, cioè "del prodotto della memoria collettiva e dell'immaginario collettivo che diventa progetto quando l'uomo mette a disposizione della collettività gli strumenti che permettono una interazione tra gli individui".

DATI STATISTICI CONTESTUALIZZATI SUL TERRITORIO

SiGeoS si pone come il luogo virtuale di integrazione tra il dato geografico e quello statistico, nella consapevolezza che i numeri, contestualizzati sul territorio, diventano una preziosa informazione, utile sia per la governance del territorio sia per le attività dei singoli cittadini.

Implementato nel "Regional Spatial Data Infrastructure", nuovo approccio per la raccolta, gestione, diffusione e distribuzione dei dati territoriali, SiGeoS contempla l'integrazione di tre diverse dimensioni di

comunicazione:

- tra sistemi informativi, che si realizza con l'interoperabilità, consentendo l'allineamento continuo ed automatico dei contenuti;
- tra sistemi informativi e utenti, che si concretizza attraverso il mondo del web;
- infine la terza e più importante dimensione di comunicazione ossia l'interazione tra gli uomini, che si sviluppa con la creazione e l'animazione di community attraverso le quali gli utenti finali partecipano alla crescita del patrimonio informativo del sistema.

Il sistema mette a disposizione strumenti di analisi statistica applicata a dati geografici, con web applications, tools di gestione e utilities, così da realizzare un'interfaccia grafica user-friendly, con menu, pulsanti e icone che rendono facile e intuitivo il suo utilizzo.

LA PIATTAFORMA TECNOLOGICA

Per il progetto, sviluppato interamente con prodotti open-source, è stato utilizzato un linguaggio di programmazione Java script, con diverse librerie che interagiscono fra loro: Extjs per il layout di

pagina, Openlayers per la visualizzazione delle mappe e Highcharts per realizzare dei grafici. Viene inoltre utilizzato il servizio Web Map Service del Geoportale della Regione Basilicata per la pubblicazione delle mappe di overlayer.

Il sistema è cross-browser e multi-piattaforma per cui può essere visualizzato con diversi tipi di browser e con diversi sistemi operativi senza perdere nessuna delle sue funzionalità. Non richiede, inoltre, l'installazione di plug-in o add-on specifici e può essere visualizzato anche con i vari dispositivi mobili quali pda, ipad, iphone.

SiGeoS è disponibile all'indirizzo <http://rsdi.regione.basilicata.it/web/guest/cerca-mappa>.

info

bianchin@istat.it
cariello@istat.it
grippo@regionebasilicata.it

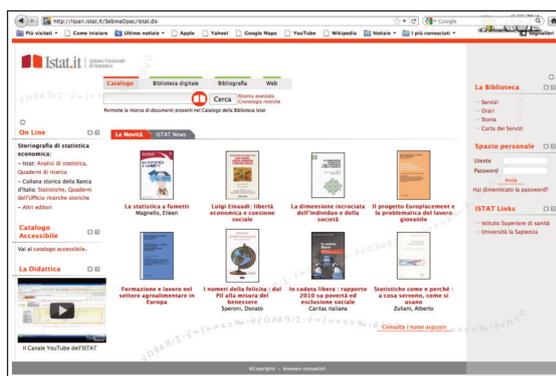


LA BIBLIOTECA DIGITALE, UN IMPORTANTE PROGETTO PER UNA NUOVA RETE SOCIALE

di Alexia Sasso

■ Forse non tutti sanno che la biblioteca dell'Istat possiede un patrimonio documentale di grande rilievo per consistenza numerica e per qualità dei contenuti. E proprio per metterlo più facilmente a disposizione nel 1980, si è dotata di un catalogo automatizzato e, nel 1996, è entrata nella rete nazionale bibliotecaria Sbn. Dal 2000, poi, il catalogo è divenuto consultabile on line: un passaggio decisivo che ha reso il patrimonio bibliografico dell'Istituto visibile al mondo esterno. Nel 2011, con la realizzazione del progetto di biblioteca digitale, l'Istat ha messo in linea a testo pieno i documenti di statistica ufficiale.

I principi ispiratori che hanno portato alla formalizzazione del progetto di biblioteca digitale sono la necessaria salvaguardia degli archivi di particolare rilievo e la possibilità di offrire una consultazione agevole e integrale delle fonti anche a utenti remoti. Considerando altre esperienze internazionali (Statistics Canada, US Census Bureau, European), il progetto si è articolato in tre fasi principali. In primo luogo, si è operata la definizione e selezione del materiale, con la necessaria scelta degli standard da utilizzare. In secondo luogo, è stata avviata l'operazione di digitalizzazione, conversione tramite Ocr e relativo controllo. Infine, il materiale ottenuto è stato immesso nella piattaforma con la relativa attribuzione dei metadati bibliografici, strutturali e tecnici. Sono stati quindi scansionati, in collaborazione con gli uffici regionali di Palermo, Napoli, Venezia e Ancona, i censimenti della popolazione dal 1861 al 1991, i censimenti industriali, nonché i volumi sulla storia dell'Istituto, i som-



miari di statistiche storiche, i manuali di tecniche di indagine, gli annuari statistici italiani e altri volumi storici della fine del 1800.

I documenti digitali sono già consultabili in linea dal catalogo delle biblioteca.

L'INTERAZIONE TRA BIBLIOTECA E UTENTE

Complementare a questo progetto è la creazione del nuovo portale della biblioteca digitale, attivo da giugno all'indirizzo <http://lipari.istat.it/> SebinaOpac/istat.do. L'obiettivo è di arrivare a una comunicazione integrata tra biblioteca e utenti mediante la consultazione on

info alsasso@istat.it

line del documento. Si tratta di un'innovazione importante nelle modalità di interazione con gli utenti ed è certamente un'apertura decisiva alla partecipazione diretta dei fruitori, con la conseguente possibilità per essi di portare contributi e condividerne i contenuti. Finora, infatti, il rapporto tra biblioteca Istat e utente è stato monodirezionale: è solo la biblioteca a fornire informazioni, mentre all'utente è preclusa la possibilità di interagire con il catalogo. Con il nuovo portale, integrato con strumenti tipici del

Web 2.0, ogni utente potrà invece avere un proprio spazio personale, ovvero un accesso con login per utenti esterni, i quali potranno salvare le proprie bibliografie e ricerche, ed interni, che potranno anche effettuare prestiti e inviare suggerimenti di acquisto. Si potranno, altresì, gestire le informazioni e crearne

di nuove, cosicché l'utente sarà libero di navigare tra le notizie bibliografiche utilizzando non solo i canali controllati (autori, coltane, soggetti), ma anche quelli liberi.

La ricerca dei documenti presenti in catalogo avviene tramite un monocolpo che attiva la fun-

zione di «suggest» ed è proposta su tutte le pagine. Anche le bibliografie diventano target di ricerca. Si può, inoltre, sviluppare meta-ricerca su altri cataloghi, banche dati e risorse web (Google, Wikipedia, YouTube, Worldcat). Il risultato della ricerca è proposto in maniera innovativa e il catalogo è arricchito di servizi che permettono di gestire meglio i singoli documenti: ad esempio, viene stimata la rilevanza del documento, per cui il risultato della ricerca nel catalogo, grazie all'applicazione di algoritmi di ranking, è ordinato per anno, autore e titolo. In aiuto alla fruizione ci sono poi elementi de-

scrittivi, come le «faccette» a fianco della lista, che permettono di raffinare i risultati. Sono inoltre visualizzate le copertine delle quali il catalogo si arricchisce automaticamente. Con l'opzione «Guarda lo scaffale» viene visualizzata la rappresentazione virtuale della collocazione del documento in loco, offrendo la possibilità di muoversi avanti e indietro tra tutte le opere lì collocate. Infine viene data all'utente la possibilità di ritrovare il proprio termine di ricerca all'interno dei documenti scansionati, convertiti in pdf, trattati con Ocr e disponibili in full text.

LA STIMA SU PICCOLE AREE DI OCCUPATI E IN CERCA DI LAVORO ORA È A PORTATA DI WEB

di Stefano Falorsi

■ Si chiama SMART, Small Area Estimation Tool, ed è il sistema web sviluppato dall'Istat in collaborazione con il CISIS per produrre stime degli

di stime SAE di buona "qualità", quindi, è legato alla scelta e alla validazione del modello statistico da adottare. Proprio per questo SMART

occupati e delle persone in cerca di occupazione, disaggregate fino al livello comunale, sulla base dei dati della rilevazione sulle Forze di lavoro.

Nato per rispondere alle esigenze informative espresse da alcune Regioni, tra cui Toscana, Marche e Liguria, SMART testimonia l'impegno dell'Istat nella costruzione dei cosiddetti stimatori per piccole aree (Small Area Estimators: SAE), finalizzati a migliorare l'affidabilità delle stime riferite ad aree di ridotte dimensioni per le quali gli stimatori diretti non producono indicazioni attendibili. Questi metodi di stima sfruttano le informazioni campionarie provenienti dalle aree circostanti a quella d'interesse, mediante l'adozione esplicita di un modello statistico che lega la variabile obiettivo con un insieme di variabili ausiliarie di cui sono noti i totali a livello di area.

Un aspetto cruciale per la produzione

non produce dati ufficiali Istat ma stime valide esclusivamente ai fini di studio. Spetta poi agli utenti verificare l'adeguatezza del modello adottato e validare le stime in base al confronto con altre fonti disponibili. Ricordiamo invece che la prima applicazione concreta di metodi SAE per la produzione di statisti-

che ufficiali ha riguardato le stime medie annue del totale degli occupati e delle persone in cerca di occupazione a livello di sistemi locali del lavoro. L'Istat pubblica tali stime già dal 2001, grazie a una convenzione finanziata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PERCHÉ I METODI SAE?

SMART intende rispondere soprattutto alle esigenze informative dei policy maker locali, che nel corso degli

info stfalors@istat.it

ultimi anni hanno manifestato un crescente bisogno di dati disaggregati a livello comunale per poter pianificare efficaci politiche economiche. Finora la domanda di statistiche inerenti ad aree territoriali di limitata dimensione ha ricevuto una risposta soltanto parziale da parte dei maggiori centri d'informazione statistica a livello nazionale. L'Istat, ad esempio, conduce diverse indagini campionarie sulle famiglie

con l'obiettivo di produrre dati su una vasta gamma di fenomeni di natura sociale, demografica ed economica. La dimensione campionaria di queste indagini, tuttavia, è sufficiente a fornire attendibili stime dirette soltanto a livello delle principali disaggregazioni territoriali, come quelle regionali. Non si può quindi dare per scontata la loro capacità di rispondere idoneamente a obiettivi locali. In passato, per venire incontro a tali esigenze, l'Istat ha spesso fatto ricorso al sovradimensionamento del campione base, sopportando di conseguenza gli oneri finanziari, organizzativi e metodologici collegati alla rilevazione, l'elaborazione e l'analisi statistica dei dati del campione ampliato. Proprio la ricerca di soluzioni più vantaggiose ha dato impulso ai metodi SAE e, successivamente, a SMART.

IL FUTURO DI SMART

A questa prima release del sistema seguirà una seconda versione entro la fine del 2011, che sarà ampliata dal punto di vista informativo, con la possibilità, attualmente ancora in fase di verifica, di inserire nuove variabili obiettivo sulla rilevazione Forze di lavoro e variabili di altre indagini sulle famiglie (Salute ed EU-SILC). La seconda versione di SMART, inoltre, sarà migliorata anche dal punto di vista statistico, mediante l'introduzione di una maggiore flessibilità nella scelta del modello e nella produzione di output, compresi quelli di tipo cartografico.

COME GARANTIRE DI PIÙ LA QUALITÀ DELLE STATISTICHE EUROPEE

di Marina Gandolfo

■ In questi ultimi anni notevoli sono stati i progressi realizzati per rafforzare la governance del Sistema statistico europeo (SSE) e garantire la qualità delle statistiche europee con l'adozione e l'applicazione del Codice delle statistiche europee e con l'entrata in vigore della nuova legge statistica (Regolamento UE n.223/2009). Tuttavia la crisi economica e finanziaria, in particolare il caso Grecia, ha dimostrato l'esigenza di consolidare ulteriormente le fondamenta del Sistema e il suo funzionamento. Gli utilizzatori delle statistiche prodotte nel SSE devono poter usare con fiducia le informazioni sulle quali basare le decisioni per l'Unione Europea e il SSE deve poter elaborare statistiche che abbiano, come stabilito dal Trattato di Lisbona, i caratteri dell'imparzialità, dell'affidabilità, dell'obiettività, dell'indipendenza scientifica, dell'efficienza economica e della riservatezza statistica, evitando che una nuova crisi possa indebolire la credibilità del sistema nel suo complesso.

La comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio relativa al rafforzamento della gestione della qualità delle statistiche europee (COM 211) rap-

presenta un nuovo passo verso il miglioramento della qualità partendo dalle raccomandazioni della Task Force Van Rompuy, e considerando le conclusioni del Consiglio degli Affari Economici e finanziari del 17 novembre 2010 e il suo recente accordo sulle misure per rafforzare la governance economica.

La comunicazione lancia una nuova strategia di gestione della qualità,

fondata su due pilastri: un miglioramento degli strumenti di governance del SSE ed un approccio "preventivo" sulla qualità delle statistiche.

IL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI DI GOVERNANCE

Sul lato della governance statistica l'impegno è quello di avviare azioni su diversi fronti del quadro giuridico:

- prevedere emendamenti alla legge statistica europea per rendere più chiari gli aspetti dell'indipendenza delle autorità statistiche nazionali e dell'UE da pressioni esterne e il ruolo delle autorità statistiche nella definizione dei contenuti e dei requisiti per i dati amministrativi e la loro qualità;
- rivedere il Codice delle statistiche europee definendo standard minimi rispetto al contesto istituzionale (risorse adeguate per la produzione delle statistiche europee, nomine del vertice delle autorità statistiche, mandato per la raccolta dei dati) e distinguendo tra principi da applicare ai membri del SSE e alle amministrazioni pubbliche dei paesi UE;
- prevedere un impegno dei governi per assicurare la fiducia nelle statistiche e monitorare l'applicazione del codice anche a livello nazionale;
- rivedere la decisione della Commissione europea sul ruolo di Eurostat riguardo alla produzione delle statistiche europee;
- rafforzare il ruolo del Comitato Consultivo europeo per la governance statistica (ESGAB) nella attuazione del Codice delle statistiche europee da parte della Commissione europea (Eurostat) e del SSE nel suo insieme.

UN APPROCCIO PREVENTIVO PER LA QUALITÀ

Sul lato della qualità "preventiva", si intende introdurre sistemi che assicurino la qualità all'interno del SSE ed una sorveglianza attraverso l'analisi dei rischi. Il nuovo approccio sarà incentrato su:

- lo sviluppo di un sistema di gestione della qualità preventiva per le statistiche sulla finanza pubblica, valutando la qualità dei dati a monte fino alla notifica finale nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi;
 - il rafforzamento della collaborazione tra l'Eurostat, gli istituti nazionali di statistica e le corti dei conti nazionali;
 - regolari visite di dialogo nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi anche in relazione al ruolo che è stato attribuito all'Eurostat per la gestione di un sistema di controlli e verifiche regolari dei dati di finanza pubblica a monte;
 - una applicazione più rigorosa e vincolante del Codice delle statistiche europee anche nel contesto del processo di compilazione delle statistiche per la procedura per i disavanzi eccessivi;
 - la costituzione di un gruppo di esperti di tutti gli istituti nazionali di statistica per verificare gli standard necessari e sviluppare un sistema comune di allarme preventivo di possibili situazioni critiche e di monitoraggio dei rischi.
- Di tutto questo si è discusso anche nella ultima riunione del Comitato del Sistema statistico europeo decidendo di costituire una Task Force, in cui parteciperà anche l'Istat, per sviluppare appropriati strumenti giuridici per gli aspetti istituzionali. Sarà importante dunque lavorare sui diversi fronti contemporaneamente in modo che il SSE sia in grado di avere in tempi brevi un "patto di fiducia" che risponda alla necessità di accrescere la fiducia nelle statistiche europee con un impegno da parte anche dei governi degli Stati membri.

info gandolfo@istat.it

WORK SESSION ON THE COMMUNICATION OF STATISTICS

■ Ginevra,
29 giugno-1 luglio 2011

L'incontro offre l'opportunità di scambiare esperienze e buone pratiche sulla comunicazione e diffusione dell'informazione statistica e sulle sfide affrontate dalle organizzazioni statistiche per comunicare efficacemente con il pubblico in generale e gli stakeholders in particolare. L'attenzione è focalizzata sui social media, attraverso la raccolta di feedback degli utenti dei siti web, sulla comunicazione interna e il cambiamento culturale, sulla comunicazione esterna e istituzionale e la segmentazione dei target di riferimento. Maggiori informazioni all'indirizzo <http://live.unece.org/statshome/meetings-and-events.html>

PRESENTAZIONE ANNUARIO STATISTICO ISTAT-ICE

■ Roma, 19 luglio 2011

Si svolge a Roma presso la sede dell'Istituto nazionale per il Commercio Estero la presentazione del "Rapporto Ice 2010-2011" che analizza la struttura e le dinamiche del commercio estero e del processo di internazionalizzazione dell'Italia. Oltre al Rapporto Ice viene presentato l'Annuario statistico "Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2010", frutto della collaborazione fra Ice e Istat. Il volume consente l'accesso approfondito ai dati sugli scambi con l'estero delle merci e dei servizi, oltre a quelli relativi agli investimenti diretti esteri

58° CONGRESSO MONDIALE DI STATISTICA

■ Dublino, 21-26 agosto 2011

Dal 21 al 26 agosto 2011 a Dublino ha luogo il 58° Congresso mondiale di statistica, organizzato dall'International Statistical Institute (ISI). L'evento costituisce una prestigiosa occasione di confronto tra statistici ufficiali provenienti da vari paesi del mondo, compresi quelli in via di sviluppo. Al dibattito prendono parte anche statistici provenienti dal settore privato, specialmente dal mondo della finanza e dell'impresa. La discussione abbraccia un ampio ventaglio di temi, dalle tecniche di rilevazione all'educazione statistica, dai modelli di campionamento alla statistica computazionale. Quest'anno, inoltre, un focus speciale di approfondimento è dedicato alle statistiche sulla qualità dell'acqua. Maggiori informazioni sul sito <http://www.isi2011.ie/content/>

eventi

newsstat

Periodico della statistica ufficiale
Numero 2, giugno 2011

Istituto nazionale di statistica
Direzione centrale
comunicazione ed editoria

Via Cesare Balbo, 16
00184 Roma

Contributi, commenti o richieste possono essere inviati a
news-stat@istat.it

La deadline per gli articoli da pubblicare
nel prossimo numero è il 15 luglio 2011

Coordinatore scientifico
Enrico Giovannini

Curatori editoriali
Mirko Benedetti
Roberta Roncati

Hanno contribuito a questo numero

Antonella Bianchino, ricercatore Istat
Alberto Brugnoli, docente di Economia applicata,
Università di Bergamo
Mara Cammarota, primo ricercatore Istat
Salvatore Cariello, collaboratore tecnico Istat
Giuliana Coccia, dirigente di ricerca Istat
Stefano Falorsi, dirigente di ricerca Istat
Marina Gandolfo, primo ricercatore Istat
Anna Maria Grippo, funzionario Regione Basilicata
Guido Maria Rey, ordinario di economia politica
Linda Laura Sabbadini, dirigente di ricerca Istat
Alexia Sasso, tecnologo Istat